

# Tonini: guai strumentalizzare

DA ROMA **ROBERTA D'ANGELO**

**E** molto critico Giorgio Tonini, senatore del Pd in Commissione esteri, con chi dall'opposizione «strumentalizza» le posizioni della Lega in questa fase politica. «Un Paese serio si unisce in una fase come questa: serve una soluzione unitaria, un documento unico. Se poi la Lega non ci sta, se ne assume le responsabilità davanti agli italiani».

**Voi chiedete un passaggio in Parlamento: il Pd farà una mozione?**

Bisogna studiare lo strumento tecnico più idoneo. Noi abbiamo chiesto un confronto parlamentare perché emerga la posizione di ciascuno. Non si fa politica interna strumentalizzando la politica estera. Vale per le opposizioni, che devono essere responsabili e lavorare per l'interesse del Paese, ma soprattutto vale per chi sta al governo e non può fare due parti in commedia.

**La posizione della Lega sembra già chiara.**

Il capogruppo Reguzzoni, facendo il pompiere, ha detto di non farsi illusioni, perché la Lega resta solidale al governo. Il ministro dell'Interno Maroni ha riattizzato il fuoco. Nessun governo può comportarsi così quando bisogna prendere una decisione di rilievo.

**Non capitava anche nell'Unione?**

C'è cascata sulla politica internazionale, ma alla fine perfino l'Unione sulle missioni ha saputo tenere una coesione sostanziale, come nel caso della missione in Libano. Credo che uno scontro interno di questa portata non abbia precedenti.

**Dunque potreste fare una mozione con tutte le opposizioni?**

Un passaggio parlamentare è ineludibile, e lo dicono anche la Lega e il ministro della Difesa La Russa, che è anche coordinatore del Pdl. Spero in un documento unitario.

**Per il presidente della Repubblica non è indispensabile...**

Formalmente, come ha detto il capo dello Stato, la decisione è già contenuta nella risoluzione Onu. Servirebbe dal punta di vista politico.

**E allora non potrebbero essere le op-**

**posizioni a muoversi?**

Non ci vuole un passaggio per dividere. Quando il capo della resistenza libica è venuto in Italia (il 19 aprile) ci ha implorato un rafforzamento delle pressione militare, senza violare la risoluzione Onu e quindi senza toccare i civili. Come non schierarsi dunque con chi lotta per la propria libertà? Ma quello che serve è una decisione unitaria come è accaduto a fine marzo.

**Forse le elezioni oggi sono più vicine...**

Non si può barattare la missione con un consigliere comunale in più. Qui abbiamo a che fare con la vita e la morte di tante persone...

**Anche nel centrosinistra ci sono resistenze. Specie nell'Idv.**

Di Pietro sbaglia come sbaglia Bossi. Non si usa la politica estera per la campagna elettorale.

## intervista

Il senatore democratico chiede un documento unitario del Parlamento. «Non si fa campagna elettorale sulla politica estera, quando c'è di mezzo la vita e la morte»

«Un Paese serio si unisce in occasioni simili. Non si baratta un consigliere con decisioni di tale portata. Il Carroccio sia responsabile»

